

TACTUS

# CANTI GREGORIANI NATIVITAS

SCHOLA GREGORIANA SCRIPTORIA - *dir.* Dom Nicola M. Bellinazzo, osb - *organo:* R. Loreggian



**Tactus** Letteralmente “tocco”. Termine latino con cui, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta battuta.  
Literally “stroke” or “touch”. The Renaissance Latin term for what is now called a beat.  
Buchstäblich “Schlag”. Begriff, mit dem in der Renaissance, ausgehend vom Lateinischen, das bezeichnet wurde, was heute Takt genannt wird.  
Littéralement “coup”, “touchement”. Terme provenant du latin, par lequel on indiquait à la Renaissance ce qu'aujourd'hui on appelle la mesure.

© 2005

Tactus s.a.s. di Serafino Rossi & C.

Via Tosarelli, 352 - 40055 Villanova di Castenaso - Bologna - Italy

tel. +39 051 78 19 70 - Fax +39 051 78 19 86

e-mail: [info@tactus.it](mailto:info@tactus.it) - web page: <http://www.tactus.it>

---

*In copertina:*

*Tecnico del suono:* Marco Lincetto

*Direttore della Registrazione ed Editing:* Fabio Framba

*Computer Design:* Tactus s.a.s.

*Stampa:* KDG Italia s.r.l.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto.

L'espressione comune "Canto gregoriano" evoca subito, nell'immaginazione di tutto il mondo occidentale, un'atmosfera di mistero, di sacralità, di tempi antichi. Queste antiche melodie riescono ancora ad emozionare, a commuovere, ad elevare lo spirito verso il cielo, verso Dio.

Parlare di Canto Gregoriano è principalmente parlare di "Parola" sacra, rivelata, pregata, vissuta. Questa Parola, detta da Dio attraverso i secoli, viene rivestita, dalle prime comunità cristiane, da una delle più nobili delle arti: la musica. Il suono, la melodia, avvolgono fino alla "simbiosi" questa Parola, tanto da formare ogni volta un capolavoro diverso, unico.

Melodia e parola diventano canto, canto sacro, canto per la liturgia della Chiesa, canto che celebra.

La prima liturgia della Chiesa, fino al II secolo, era fatta in lingua greca, progressivamente venne inserita la lingua latina, la lingua parlata comunemente da tutto il popolo. La liturgia cominciò ad assumere un carattere locale; ogni regione più o meno vasta possedeva un rito proprio e quindi un repertorio di canto sacro proprio. Una lingua unica, ma musiche e testi diversi. Ricordiamo in Italia:

il canto "Beneventano" al sud

il canto "Romano" per la città di Roma

il canto "Milanese o Ambrosiano" nel nord (sopravvissuto nei secoli e tuttora in uso a Milano)

il canto "Aquileiese" per il nord-est.

In quasi tutta la Francia e nelle terre della Gallia romana un canto detto "Gallicano".

In Spagna e nel versante francese dei Pirenei un canto "Ispanico o Mozarabico". Nei primi cinque secoli la liturgia della Chiesa continua ad arricchirsi di nuovi testi di nuove feste e solennità che ricordano alcune tappe salienti della storia della salvezza o il "martirio" dei primi cristiani. Di pari passo cammina l'evoluzione del canto sacro fino ad arrivare alla sua completezza. In questo periodo nasce anche la *Schola Cantorum*, gruppo composto da chierici esperti nel canto e nella liturgia.

Con papa Gregorio I il "corpus" melodico romano sembra essere già terminato.

Nella seconda metà dell'VIII secolo inizia un rapporto politico molto stretto tra il papa Stefano II e il regno franco, con Pipino il Breve e con Carlo Magno. In forza di questa vicinanza politica sempre più stretta il papa soggiorna per parecchio tempo presso l'Abbazia di S. Dionigi. Questa occasione permette al sovrano di conoscere ed apprezzare i riti e il canto romano. Si raggiunge una unità politica ed anche liturgica. Il canto romano doveva sostituire quello gallicano e invece si produsse un incrocio. Il canto romano è stato rivestito di un'ornamentazione del tutto diversa, quella gallicana. Da questo "stupendo" incrocio è nato il canto Romano-Franco detto "Gregoriano".

### **Natività di San Giovanni Battista**

Sono molti gli eventi prodigiosi che hanno caratterizzato la nascita di S. Giovanni. Fin dal suo concepimento era stato designato da Dio come Precursore, "Profeta dell'Altissimo", colui che doveva pre-

parare la strada al “Dio fatto uomo”: Gesù. Il suo culto fin dal IV secolo si presenta con un carattere universale. Varie sono le testimonianze storiche di chiese a lui dedicate in tutto il bacino mediterraneo. La data più antica che noi conosciamo della sua festa è quella del 24 giugno, attestata dai numerosi sermoni di S. Agostino. Il Battista anticipa di sei mesi la nascita di Gesù, e non c'è dubbio che la scelta della data sia stata fatta in riferimento con quella del Natale.

Il culto del Precursore a Roma e in tutto l'occidente ebbe subito un'importanza straordinaria. In Gallia la sua festa era preceduta da due settimane di digiuno, come in Oriente; il concilio di Agde, la equiparava a Pasqua e a Pentecoste.

In questo giorno si cantavano più messe, come per il Natale, e l'usanza durò a lungo nella Chiesa latina, probabilmente fino a tutto il secolo XI.

La nostra registrazione si apre con i Primi Vespri della solennità; fin dall'inizio si vuole sottolineare la missione del Battista presentando l'antifona “Ipse praeibit”, la lettura breve presa dal profeta Isaia, il responsorio breve a commento della lettura e il famoso inno “Ut queant laxis” del monaco cassinese Paolo Diacono (+799). Da questo inno, più tardi, Guido d'Arezzo (+1050) ricavò il nome delle note musicali.

Per quanto riguarda il repertorio della messa sono stati scelti i brani che parlano direttamente della nascita del Precursore, tralasciando quelli di carattere generico, adattabili ad altre feste di santi.

Non poteva mancare il famoso cantico del “Benedictus”, che ancora oggi si canta durante le Lodi Mattutine.

### **Natività di nostro Signore Gesù Cristo**

A Roma il 25 Dicembre si celebrava la festa pagana del “Natale solis invicti”, peraltro data del solstizio d'inverno, che stabilisce un rapporto tra simbolismo biblico di luce-tenebra e Cristo, vincitore assoluto della notte del peccato.

I brani scelti per la registrazione mettono in risalto il tema della luce, della venuta gioiosa del Figlio di Dio sulla terra per la salvezza dell'uomo.

Non poteva mancare il famoso “Puer natus est nobis” e il contemplativo “Dominus dixit ad me” capolavori unici del canto gregoriano.

**Dom Nicola Bellinazzo, osb**

Le fonti

G.T. Graduale Triplex (Solesmes 1979)

L.H. Liber Hymnarius (Solesmes, 1983)

A.M. Antiphonale Monasticum (Solesmes, 1934)

### **Tra silenzio e incenso...**

Il cielo in poche note. Gocce di eterno sul cuore di chi lo ascolta. Oltre 2100 modulazioni. E' la perenne seduzione del canto gregoriano, che sfugge a qualsiasi analisi musicale, e che non si spiega solo tecnicamente ma anche con uno sguardo al cielo. Sono troppi, infatti, gli assedi di luce che provoca, le emozioni di infinito che regala, le risonanze interiori e le vibrazioni mistiche che ci attraversano come una corrente misteriosa.

Ma, il canto gregoriano non è solo estetismo o una terapia di serenità: è una via "pulchritudinis" (una via della bellezza) che assume il nome umile ma sereno di preghiera. Qui sta il piccolo-grande "perché" di questo CD, che ci auguriamo porti a tutti voi un soffio di pace e di serenità.

**Dom Diego Rosa o.s.b.**  
**Abate**

E' di vivo gradimento per la CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE aver avuto l'opportunità di contribuire alla realizzazione di "Nativitas", una raccolta di Canti Gregoriani, eseguiti dalla Schola Gregoriana dell'Abbazia S. Maria del Pilastrello, dove qualità tecnica e melodia sacra si saldano in una magistrale sintesi artistica.

La divulgazione di un'opera di tale pregio valorizza la tradizione del Canto Gregoriano e della musicalità antica che esso evoca.

Le quattro bellissime pastorali, che si alternano ai canti, contribuiscono inoltre a rendere omaggio a due eccellenti compositori toscani, completando il quadro di un repertorio di altissimo livello che vede il suo apice nella Pastorale di Bach.

Grazie dunque all'Abbazia Benedettina del Pilastrello per averci voluto rendere partecipi dell'iniziativa, che consente ancora una volta di testimoniare il contatto che la Banca intrattiene con il mondo della cultura nelle sue molteplici manifestazioni.

**IL PRESIDENTE**  
**(Aureliano Benedetti)**

The common term “*Gregorian chant*” immediately brings to mind an atmosphere of mystery, sacredness and ancient times. These antique melodies are still able to move us and lift our spirits toward heaven and God. To speak of Gregorian chant is primarily to speak of the holy Word, revealed, worshipped, experienced. This Word, spoken by God through the centuries, has been bedecked, from the time of the first Christian communities, in one of the noblest of arts: music. Sound and melody enwrap this Word to the point of “symbiosis”, creating a diverse and unique masterpiece, each and every time.

Melody and word have become song, sacred song, liturgical song for the Church, celebratory song. The first liturgical services, up until the 2nd century, were celebrated in Greek, while Latin was progressively introduced as the language commonly spoken by all peoples. The liturgy began to take on a local character. Each more or less vast region possessed its own rite and consequently its own repertoire of sacred songs: a single language but different music and texts. Let us recall in Italy:

“*Beneventan*” chant in the south;

“*Roman*” chant for the city of Rome;

“*Milanese*” or “*Ambrosian*” chant for the north (which has survived through the centuries and is still used in Milan);

“*Aquileian*” chant for the northeast.

In almost all of France and in the lands of Gallia Romana, chant was called “*Gallican*”. In Spain and on the French side of the Pyrenees, one sang “*Hispanic*” or “*Mozarabic*” chant. In the first five centuries, the liturgy of the Church continued to be enriched with new texts, new feasts, and new holidays which commemorated the important events in the history of salvation or the “martyrdom” of the first Christians. In step with this, sacred chant evolved to completion. In this period the Schola Cantorum was born: a group of clerics who were experts in chant and liturgy.

With Pope Gregory I, the Roman melodic “corpus” already seemed complete. In the second half of the 8th century, a close political bond arose between pope Stephen II and the French kings, Pippin the Short and Charlemagne. Thanks to these increasingly strong political ties, the pope spent a great deal of time at the Abbey of Saint Denis, where he had the opportunity to hear and admire the rites of Roman chant. There thus resulted a certain unity, both political and liturgical. Roman chant was to have replaced Gallican, but instead a crossbreeding occurred: Roman chant was invested with completely different, i.e., Gallican, ornamentation, and from this “stupendous” crossbreeding arose the Franco-Roman repertoire known as “Gregorian chant”.

### **The Birth of St. John the Baptist**

Many important events characterized the birth of St. John the Baptist. From the moment of his conception, he was designated by God as the Precursor, “Prophet of the Highest”, the one who would pre-

pare the path for the “God made Man”: Jesus. Dating already from the 4th century, John’s cult had a universal character. Various historical testimonies in the form of churches dedicated to him are to be found throughout the Mediterranean basin. The oldest known date of his feast day is 24 June, attested to by numerous sermons by St. Augustine. The Baptist anticipates Christ’s birth by six months, and there is no doubt that this date was chosen based on the date of Christmas. The cult of the Precursor in Rome and in the entire western world immediately took on an extraordinary importance. In Gaul, the feast was preceded by two weeks of fasting, as in the east, and the Council of Agde placed it on a par with Easter and Pentecost. On this day, Masses were sung, as at Christmas, and the custom continued in the Latin Church probably until the end of the 11th century. Our recording opens with the First Vespers of the Feast of St. John the Baptist. Right from the start, an attempt was made to underscore the Baptist’s mission by presenting the antiphon “Ipse praeibit”, the brief reading taken from the prophet Isaiah, the brief respond commenting upon the reading, and the famous hymn “Ut queant laxis” by the Cassinese monk Paolo Diacono (d.799). From this hymn, Guido d’Arezzo (d. 1050) would later derive the names of the musical notes.

As far as the repertoire of the Mass is concerned, pieces have been chosen which speak directly of the birth of the Precursor, and those of a generic character which are adaptable to the feasts of other saints have been omitted. The Mass obviously includes the famous canticle of the Benedictus, which is still sung during Matins.

### **The Birth of Our Lord Jesus Christ**

In Rome on the 25th of December the pagan feast “Natale solis invicti” was celebrated. This date, which coincides with the winter solstice, established a relationship between the biblical symbolism of light and darkness and Christ, absolute victor over the night of sin. The pieces chosen for the recording highlight the theme of light and the joyous coming of the Son of God upon the earth for the salvation of Man. The famous “Puer natus est nobis” and the contemplative “Dominus dixit ad me”, both unique masterpieces of Gregorian chant, could not fail to be included.

**Dom Nicola Bellinazzo, osb**  
*Translation: Candace Smith*

#### Sources:

- G.T. Graduale Triplex (Solesmes 1979)
- L.H. Liber Hymnarius (Solesmes, 1983)
- A.M. Antiphonale Monasticum (Solesmes, 1934)

Dans l'imagination de l'ensemble du monde occidental, l'expression commune "Chant grégorien" évoque aussitôt une atmosphère de mystère, de sacralité et de temples antiques. Ces mélodies anciennes réussissent encore à émouvoir, à toucher et à élever l'esprit vers le ciel et vers Dieu.

Parler de Chant Grégorien veut dire parler principalement de "Parole" sacrée, révélée, priée et vécue. Cette Parole, dictée par Dieu au travers des siècles, est mise en valeur au sein des premières communautés chrétiennes par un des plus nobles des arts: la musique. Le son et la mélodie enveloppent cette Parole en forme de "symbiose" au point de former chaque fois un chef d'œuvre différent et unique.

La mélodie et la Parole deviennent un chant: un chant sacré, un chant destiné à la liturgie de l'Eglise, un chant de célébration. Jusqu'au II<sup>e</sup> siècle, les premières liturgies de l'Eglise se déroulaient en langue grecque et c'est de manière progressive que fut insérée la langue latine: la langue parlée communément par tout le peuple. La liturgie commença à assumer un caractère local; chaque région, plus ou moins vaste, possédait un rite propre et donc un répertoire propre de chant sacré. Il s'agit d'une langue unique mais de pièces musicales et de textes différents.

Rappelons en ce qui concerne l'Italie:

le chant "Bénéventin" dans le Sud

le chant "Romain" pour la ville de Rome

le chant "Milanais ou Ambrosien" dans le Nord (qui a survécu dans les siècles et toujours e usage à Milan)

le chant "Aquileiese" dans le Nord-Est.

Dans quasi toute la France et dans les territoires de la Gaule romaine se trouve un chant dit "Gallican". En Espagne et sur le versant français des Pyrénées se trouve un chant "Hispanique ou Mozarabe". Durant les cinq premiers siècles, la liturgie de l'Eglise continue à s'enrichir de nouveaux textes, de nouvelles fêtes et solennités qui rappellent certaines étapes saillantes de l'histoire de la rédemption ou du martyre des premiers chrétiens. L'évolution du chant sacré chemine de manière parallèle jusqu'à en arriver à son caractère exhaustif. C'est aussi à cette époque que voit le jour la *Schola Cantorum*: un groupe composé de clercs experts dans le chant et dans la liturgie. Avec le pape Grégoire I<sup>er</sup>, le "corpus" mélodique romain semble être déjà complet. Dans la seconde moitié du VIII<sup>e</sup> siècle s'instaure un rapport politique très étroit entre le pape Etienne II et le roi des Francs, tant avec Pépin le Bref qu'avec Charlemagne. Suite à cette proximité politique toujours plus étroite, le pape effectue un long séjour à l'abbaye de St. Denis. Cette occasion lui permet de connaître et d'apprécier les rites et le chant romain. C'est ainsi qu'est atteinte une unité politique et également liturgique. Le chant romain aurait dû remplacer le chant gallican mais on assista dans les faits à un mélange entre ceux-ci. Le chant romain a été paré d'une ornementation complètement différente par rapport au chant gallican et de cet "étonnant" mélange est né le chant Franco-Romain dit "Grégorien".



## La nativité de saint Jean-Baptiste

De nombreux événements prodigieux ont caractérisé la naissance de saint Jean-Baptiste. A partir de sa conception, il avait été désigné par Dieu comme le Précurseur, “le Prophète du Très-Haut”, celui qui devait préparer la voie à “Dieu fait homme”: Jésus. A partir du IV<sup>e</sup> siècle, le culte dont il est l’objet, présente un caractère universel. On trouve divers témoignages historiques représentés par les églises qui lui sont dédiées dans l’ensemble du bassin méditerranéen. La naissance du Baptiste précède de six mois la naissance de Jésus et il n’y a aucun doute que le choix de cette date ait été fait en référence avec celle de Noël. A Rome et dans tout l’Occident, le culte du Précurseur connut tout de suite une importance extraordinaire. En Gaule, sa fête était précédée par deux semaines de jeûne comme en Orient; le Concile d’Agde l’assimilait à celle de Pâques ou de la Pentecôte. A cette occasion et comme pour Noël, plusieurs messes étaient chantées et cet usage dura très longtemps dans l’Eglise Latine, probablement jusqu’à la fin du XI<sup>e</sup> siècle. Notre enregistrement commence par les Premières Vêpres de cette solennité; dès le début la mission du Baptiste est mise en évidence par l’antienne “*Ipse praeibit*”, par la lecture brève tirée du prophète Isaïe, par le bref répons sous forme de commentaire de la lecture et par le célèbre hymne “*Ut queant laxis*” du moine du Mont Cassin Paolo Diacono (+799). C’est de cet hymne que Guido d’Arezzo (+ 1050) tira plus tard le nom des notes musicales. En ce qui concerne le répertoire de la messe, nous avons choisi des pièces qui parlent directement de la naissance du Précurseur en laissant de côté celles qui présentent un caractère générique, adaptable à d’autres fêtes de saints. On ne pouvait en aucun cas ignorer le célèbre cantique du “*Benedictus*” qui est chanté encore aujourd’hui durant les Laudes des Matines.

## La Nativité de Notre Seigneur Jésus-Christ

Le 25 décembre, qui est en outre la date du solstice d’hiver, on célébrait à Rome la fête païenne du “*Natale solis invicti*” qui établit un rapport entre le symbolisme biblique lumière-ténèbre et le Christ, vainqueur absolu de la nuit du péché. Les pièces choisies pour cet enregistrement mettent en relief le thème de la lumière c’est-à-dire la venue joyeuse du Fils de Dieu sur la terre pour le salut de l’humanité. On ne pouvait en aucun cas omettre le célèbre “*Puer natus est nobis*” et le “*Dominus dixit ad me*” aux allures contemplatives: des chefs d’œuvre uniques du chant grégorien.

**Dom Nicola Bellinazzo, osb**

*Traduction: Michel van Goethem*

Les sources

G.T. Graduale Triplex (Solesmes 1979)

L.H. Liber Hymnarius (Solesmes, 1983)

A.M. Antiphonale Monasticum (Solesmes, 1934)

La Schola Gregoriana “SCRIPTORIA”, sorta all’inizio con il nome Ergo Cantemus, svolge la sua attività musicale all’interno dell’Abbazia Benedettina Olivetana di S. Maria del Pilastrello in Lendinara (Ro). E’ formata da giovani appassionati del Canto Gregoriano, che con impegno e costanza si dedicano allo studio e all’interpretazione dell’antica monodia secondo le più accurate ricerche semiologiche ed estetico-modali, iniziate da E. Cardine e continuate da L. Agustoni e A. Turco.

E’ stata invitata ad esibirsi in numerose rassegne corali e stagioni concertistiche: “Maestri di Cappella” (Padova-Venezia); “Feste Musicali per San Rocco” (Venezia); alla XIV e XV edizione del “Festival Internazionale di Cremona”; alla XIII Rassegna “Cori a Palazzo” (Revere-Mantova); alla XXXI e XXXIV edizione di “Asiago Festival”; alla V, VII e IX edizione del “Festival Internazionale Città di Chiavari”; alla I “Rassegna Nazionale di Canto Gregoriano Città di Perugia”; Assisi, Basilica di San Francesco; “Momenti Musicali 2001” Basilica di Aquileia.

Lo studio e la ricerca della Schola non si ferma al solo repertorio classico, ma si avventura volentieri nella realizzazione di diverse prime esecuzioni in tempi moderni di capolavori dimenticati come, Uffici Ritmici o Ufficiature a carattere locale: Ufficio Ritmico di Giuliano da Spira per la festa di Sant’Antonio, alla Basilica del Santo a Padova; alla I e II edizione di “O Flos Colende: Musica sacra a Firenze”, Opera di Santa Maria del Fiore; il Vespro della B. V. Maria di Francesco Cavalli a Venezia ed in altre città italiane; la Messa Concertata a due cori di F. Cavalli trasmessa da Rai Radio Tre.

La Schola non disdegna, inoltre, proporre la contaminazione e la sperimentazione del Canto Gregoriano con altre realtà musicali moderne, salvaguardando sempre la sacralità del repertorio che propone: ha collaborato con Iuri Camisasca e la cantante Alice alla III edizione di “Gli Angeli sopra Roma”; con la LOIR (Libera Orchestra Improvvisatori Riuniti) coordinata da A. Bini.

Due i CD da poco pubblicati: Missa Virginis Mariæ – “In Annuntiatione Domini” di Claudio Merulo (1533-1604), in collaborazione con l’organista Roberto Loreggian; la Messa “Tu es pastor ovium” di Giulio Belli (ca. 1560-1621), in collaborazione con il Concentus Musicus Patavinus dell’Università di Padova, diretto dal M° Fabio Framba, proponendo il Proprio in Canto Gregoriano della Messa dei santi Pietro e Paolo. Ultima uscita il CD “Nativitas” (Natività di S. Giovanni Battista e di Gesù Cristo) finanziato della Cassa di Risparmio di Firenze.

[www.scriptoria.it](http://www.scriptoria.it)

La Schola attualmente è diretta da Dom Nicola M. Bellinazzo, osb

Componenti Schola Gregoriana : Paolo Berton, Filippo Bianchi, Roberto Bignardi, Raoul Bucciarelli, Alessandro Marcato, Luca Marigo, Luca Modenese, Raoul Righetto, Andrea Stella.

Dom NICOLA M. BELLINAZZO, monaco benedettino della Congregazione di S. Maria di Monte Oliveto presso l'Abbazia S. Maria del Pilastrello in Lendinara (RO). Gregorianista e direttore di coro, perfeziona la sua formazione musicale e approfondisce lo studio del Canto Gregoriano, frequentando i Corsi Internazionali di Cremona con L. Agustoni, N. Albarosa, J.B. Göschl, ed il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica sacra di Milano con il M° A. Turco, per il diploma in Canto Gregoriano.

Ha studiato armonia con L. Molfino, contrappunto e direzione di coro con G. Bredolo, musicologia liturgica con V. Donella, armonizzazione del canto gregoriano con L. Migliavacca.

Ha seguito diversi corsi di specializzazione in canto e direzione di coro tenuti tra gli altri da G. Acciai, Filippo M. Bressan, S. Woodbury, G. Mazzucato, M.A. Piovani; ha diretto dal '93 al '95 la formazione gregoriana del "Polifonico Città di Rovigo", conseguendo il primo premio al Terzo Concorso Nazionale di Guastala (RE).

Nel settembre del '95 ha intrapreso la direzione della Schola Gregoriana "Ergo Cantemus", che nel maggio del '99 ha cambiato il nome in Schola Gregoriana "SCRIPTORIA".

Alla guida di quest'ultimo gruppo vocale ha tenuto numerosi concerti in tutta Italia ed ha inciso sei CD per l'etichetta TACTUS.

In ambito musicologico si occupa con intenti filologici della ricostruzione di liturgie antiche e della presentazione di sacri cerimoniali d'epoca. Ha collaborato: con il M° Filippo M. Bressan nella ricostruzione filologica del "Vespri della B.V. Maria" e della "Messa concertata" a due cori di F. Cavalli, trasmesso in diretta da RAI Radio Tre; con Iuri Camisasca e la cantante Alice; con Franco Battiato.

E' stato docente di Canto Liturgico e Musicologia Liturgica presso l'Istituto Diocesano di Musica sacra di Modena.

E' membro della commissione diocesana di Musica Sacra della Diocesi di Adria-Rovigo.

Con numerosi complessi corali, fra i quali Nova Schola Gregoriana diretta da A. Turco, ha tenuto molteplici concerti in Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti d'America e in Brasile.

ROBERTO LOREGGIAN, è nato a Monselice (PD); dopo essersi diplomato col massimo dei voti in Organo e composizione organistica e in Clavicembalo, ha ottenuto il "Diploma di Certificato" sotto la guida del M° T. Koopman presso il Conservatorio Reale di L'Aja (NL).

Ha curato la pubblicazione della musica per tastiera di Giovan Battista Ferrini (XVII sec.) che ha registrato per Tactus; tale registrazione ha vinto il prestigioso "Preis der Deutschen Schallplattenkritik" (Premio discografico della critica tedesca).

Per Tactus, ha inoltre registrato i "Pièces de Clavecin" di F. Geminiani, le opere per clavicembalo di A. Poglietti (segnalato dalla rivista Amadeus Agosto '98 e CD Classica Luglio Agosto '98), le Canzoni

alla Francese di G. Frescobaldi e i Concerti di Vivaldi adattati all'organo e al clavicembalo da J.S. Bach.

Il CD Tactus dedicato alle Sonate e Arie per flauto e basso continuo di F. Geminiani registrato con M. Folena, è risultato vincitore del referendum indetto nel 1997 dalla rivista "Musica e Dischi" tra i maggiori critici discografici italiani.

Collabora attualmente con l'Orchestra di Padova e del Veneto e insegna presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova.

## IN NATIVITATE S. JOANNIS BAPTISTAE

### *In I Vesperis*

#### 1) **Ipse praeibit** (antifona)

Ipse praeibit ante illum in spiritu et virtute Eliae,  
parare Domino plebem perfectam.

#### 2) **Capitulum Is. 49, 1**

Audite insule, et attendite populi de longe:  
Dominus ab utero vocavit me, \* de ventre  
matris meae recordatus est nominis mei.

#### 3) **Inter natos** (responsorio breve)

**R.** Inter natos mulierum \* non surrexit maior.

**V.** Joanne Baptista.

\* Non surrexit maior.

**V.** Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto

Inter natos mulierum non surrexit maior

#### 4) **Ut queant laxis** (inno)

Ut queant laxis resonare fibris  
mira gestorum famuli tuorum  
solve polluti labii reatum, sancte Joannes.

Nuntius caelo veniens supremo,  
te patri magnum fore nasciturum,  
nomen et vitae seriem gerendae ordine promit.

Ille promissi dubius superni  
perdidit promptae modulus loquelaes;  
sed reformasti genitus preemptae organa vocis.

Ventris obstruso positus cubili  
senseras regem thalamo manentem;  
hinc parens nati meritis uterque abdita pandit.

Laudibus cives celebrant superni  
te, Deus simplex pariterque trine;  
supplices ac nos veniam precamur: parce redemptis.

#### 5) **PASTORALE**

Domenico Zipoli (Prato 1688 - Argentina 1726)

### *Ad Missam in Vigilia*

#### 6) **Ne timeas, Zacharia** (introito)

Ne timeas, Zacharia, exaudita est oratio tua:

et Elisabeth uxor tua pariet tibi filium,  
et vocabis nomen eius Joannem.  
et erit magnus coram Domino:  
et Spiritu Sancto replébitur adhuc  
ex utero matris suæ  
et multi in nativitate eius gaudebunt.  
**Ps.** Domine, in virtute tua laetabitur rex:  
et super salutare tuum exultabit vehementer.

#### 7) **Fuit homo** (graduale)

Fuit homo missus a Deo,  
cui nomen Joannes erat: hic venit.  
**V.** Ut testimonium perhiberet de lumine,  
et parare Domino plebem perfectam.

#### *Ad Missam in Die*

#### 8) **De ventre** (introito)

De ventre matris meae vocavit me  
Dominus nomine meo:  
et posuit os meum ut gladium acutum:  
sub tegumento manus suae protexit me,  
posuit me quasi saggitam electam  
**Ps.** Bonum est confiteri Domino:  
et psallere nomini tuo, Altissime.

#### 9) **Priusquam te formarem** (graduale)

Priusquam te formarem in utero, novi te: et  
antequam exires de ventre, sanctificavi te.  
**V.** Misit Dominus manum suam,  
et tetigit os meum, et dixit mihi.

#### 10) **Tu, puer** (communio)

Tu, puer, propheta Altissimi vocaberis:  
praebis enim ante faciem Domini  
parare vias eius.

#### 11) **Benedictus** (canticum Lc. 1,68-79)

Benedictus Dominus Deus Israel,  
quia visitavit et fecit redemptionem plebis suæ.  
Et erexit cornu salutis nobis,  
in domo David pueri sui.  
Sicut locutus est per os sanctorum,  
qui a saeculo sunt, prophetarum eius.  
salutem ex inimicis nostris,  
et de manu omnium qui odérunt nos:  
ad faciendam misericordiam cum patribus nostris;  
et memorari testamenti sui sancti.  
Jusiurandum, quod iuravit ad Abraham patrem nostrum,  
datum se nobis:  
ut sine timore, de manu inimicorum nostrorum liberati,  
serviamus illi.  
In sanctitate et iustitia coram ipso,  
omnibus diebus nostris.  
Et tu, puer, propheta Altissimi vocaberis:  
praebis enim ante faciem Domini parare vias eius:  
ad dandam scientiam salutis plebi eius,  
in remissionem peccatorum eorum:  
per viscera misericordiae Dei nostris:  
in quibus visitavit nos, oriens ex alto:  
illuminare his qui in ténébris et in umbra mortis sedent:  
ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.

#### 12) **PASTORALE**

Bernardo Pasquini (Pistoia 1637- Roma 1710)

## In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

### *Ad Missam in Vigilia*

#### 13) **Hodie scietis** (introito)

Hòdie scietis, quia véniet Dominus, et salvabit nos:  
et mane vidébitis gloriam eius.

**Ps.** Domini est terra, et plenitudo eius:  
orbis terrarum, et universi qui hàbitant in eo.

### *Ad Missam in Nocte*

#### 14) **Dominus dixit** (introito)

Dominus dixit ad me:

Filius meus es tu,  
ego hòdie génui te.

**Ps.** Quare fremuérunt gentes:  
et populi meditàti sunt inànìa.

#### 15) **Laetentur caeli** (offertorio)

Laetentur caeli, et exultet terra

\* ante facièm Domini: quoniam venit:

**V.** Cantate Domino canticum novum,  
cantate Domino omnis terra \* ante...

#### 16) **PASTORALE**

Lio Meneghetti (Fine XVIII sec)

### *Ad Missam in Die*

#### 17) **Quem quéritis** (tropo)

Quem quéritis in praesepio, pastores? Dicite!

Salvatorem Christum Dominum:  
infantem pannis involutum secundum  
sermonem angelicum:

Adest hic pàrvulus cum Maria matre sua,  
de qua dudum vaticinando Isaias dixerat propheta:  
Ecce virgo concipiet et pariet filium:  
et nunc euntes, dicite: quia natus est.  
Alleluia, alleluia.

Iam vere scimus Christum natus in terris,  
de quo canite omnes cum propheta dicentes:

#### 18) **Puernatus est** (introito)

Puer natus est nobis, et filius datus est nobis:  
cuius impérium super hùmerum eius:  
et vocàbitur nomen eius, magni consilii Angelus.

**Ps.** Cantate Domino cànticum novum  
quia mirabilia fecit.

#### 19) **Dies sanctificatus** (alleluia)

**V.** Dies sanctificàtus illuxit nobis:  
venite gentes, et adorete Dominum:  
quia hòdie descendit lux magna  
super terram.

#### 20) **Vidérunt omnes** (communio)

Viderunt omnes fines terræ  
salutare Dei nostri.

**Ps.** Cantate Domino cànticum novum:  
quia mirabilia fecit

## *In II Vesperis*

### 21) **Tecum principium** (antifona)

Tecum principium in die virtutis tuæ,  
in splendoribus sanctorum ex utero  
ante luciferum genui te.

### 22) **Capitulum** Hebr. 1,1-2

Multifaria multisque modis olim Deus  
loquens patribus in prophetis:  
novissime diebus istis locutus est nobis  
in Filio, quem constituit haeredem universorum,  
per quem fecit et sæcula.

### 23) **Verbum caro** (responsorio breve)

**R** Verbum caro factum est,

\* Alleluia, alleluia

**V.** Et habitavit in nobis

\* Alleluia, alleluia.

**V.** Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Verbum caro factum est,

Alleluia, alleluia.

### 24) **Christe, redemptor omnium** (inno)

Christe, redemptor omnium,  
ex Patre Patris unice,  
solus ante principium  
natus ineffabiliter.

Tu lumen, tu splendor Patris,  
tu spes perennis omnium:  
intende quas fundunt preces  
tui per orbem servuli.  
Salutis auctor, récole  
quod nostri quondam corporis,  
ex illibata Virgine  
nascendo, forma sumpseris.

Hic praesens testatur dies,  
currens per anni circulum,  
quod solus a sede Patris  
mundi salus adveneris.

Hunc caelum, terra, hunc mare,  
hunc omne quod in eis est,  
auctorem adventus tui  
laudat exultans canticò.

Nos quoque, qui sancto tuo  
redempti sumus sanguine,  
ob diem natalis tui  
hymnum novum concimimus.

Iesu, tibi sit gloria,  
qui natus es de Virgine,  
cum Patre et almo Spiritu,  
in sempiterna saecula.

### 25) **PASTORALE**

J Sebastian Bach (Eisenach, 21-III-1685 Lipsia,  
28-VII-1750)

# CANTI GREGORIANI

## NATIVITAS

### In Nativitate S. Joannis Baptistæ

#### In I Vesperis

①	Ipse præibit	<i>antifona</i>	0:35
②	Capitulum	<i>Is. 49, 1</i>	0:50
③	Inter natos	<i>responsorio br.</i>	1:50
④	Ut queant laxis	<i>inno</i>	3:04
⑤	Pastorale	<i>Domenico Zipoli</i>	4:22

#### Ad Missam in Vigilia

⑥	Ne timeas, Zacharia	<i>introito</i>	5:13
⑦	Fuit homo	<i>graduale</i>	3:51

#### Ad Missam in Die

	De ventre	<i>introito</i>	3:42
⑧	Priusquam te formarem	<i>graduale</i>	3:30
⑨	Tu, puer	<i>communio</i>	3:30
⑩	Benedictus	<i>cantico Lc.1, 68-79</i>	5:05
⑪	Pastorale	<i>Bernardo Pasquini</i>	2:17

### In Nativitate Domini Nostri Jesu Christi

#### Ad Missam in Vigilia

⑫	Hodie sciētis	<i>introito</i>	2:07
---	---------------	-----------------	------

#### Ad Missam in Nocte

⑬	Dominus dixit	<i>introito</i>	1:55
⑭	Lætentur cæli	<i>offertorio</i>	3:48
⑮	Pastorale	<i>Lio Meneghetti</i>	5:17

#### Ad Missam in Die

⑯	Quem quæritis	<i>tropo</i>	2:57
⑰	Puer natus est	<i>introito</i>	3:04
⑱	Dies sanctificatus	<i>alleluia</i>	2:52
⑲	Vidérunt omnes	<i>communio</i>	1:52

#### In II Vesperis

⑳	Tecum principium	<i>antifona</i>	0:40
㉑	Capitulum	<i>Hebr. 1.1-2</i>	0:34
㉒	Verbum caro	<i>responsorio br.</i>	2:21
㉓	Christe, redemptor omnium	<i>inno</i>	2:24
㉔	Pastorale	<i>J. Sebastian Bach</i>	9:06

TOTAL TIME 01:15:57

SCHOLA GREGORIANA "SCRIPTORIA" *direzione: Dom Nicola M. Bellinazzo, osb*

Paolo Berton, Filippo Bianchi, Roberto Bignardi, Raul Bucciarelli,  
Alessandro Marcato, Luca Marigo, Luca Modenese, Raoul Righetto, Andrea Stella  
*Roberto Loreggian: organo*



# CANTI GREGORIANI NATIVITAS

## TACTUS

DDD  
TC 100006  
© 2005  
Made in Italy

Text in :  
italiano  
english  
français  
by

Nicola Bellinazzo

Registrazione  
26/29 agosto 2002  
Chiesa parrocchiale di  
Borgo Forte  
Padova - Italia

### In Nativitate S. Joannis Baptistæ

#### In I Vesperis

- |   |                 |                        |      |
|---|-----------------|------------------------|------|
| ① | Ipse præbit     | <i>antifona</i>        | 0:35 |
| ② | Capitulum       | <i>Is. 49, 1</i>       | 0:50 |
| ③ | Inter natos     | <i>responsorio</i>     | 1:50 |
| ④ | Ut queant laxis | <i>inno</i>            | 3:04 |
| ⑤ | Pastorale       | <i>Domenico Zipoli</i> | 4:22 |

#### Ad Missam in Vigilia

- |   |                     |                 |      |
|---|---------------------|-----------------|------|
| ⑥ | Ne timeas, Zacharia | <i>introito</i> | 5:13 |
| ⑦ | Fuit homo           | <i>graduale</i> | 3:51 |

#### Ad Missam in Die

- |   |                       |                            |      |
|---|-----------------------|----------------------------|------|
| ⑧ | De ventre             | <i>introito</i>            | 3:42 |
| ⑨ | Priusquam te formaren | <i>graduale</i>            | 3:30 |
| ⑩ | Tu, puer              | <i>communio</i>            | 3:30 |
| ⑪ | Benedictus            | <i>cantico Lc.1, 68-79</i> | 5:05 |
| ⑫ | Pastorale             | <i>Bernardo Pasquini</i>   | 2:17 |

#### Ad Missam in Vigilia

- |   |               |                 |      |
|---|---------------|-----------------|------|
| ⑬ | Hodie sciētis | <i>introito</i> | 2:07 |
|---|---------------|-----------------|------|

#### Ad Missam in Nocte

- |   |               |                       |      |
|---|---------------|-----------------------|------|
| ⑭ | Dominus dixit | <i>introito</i>       | 1:55 |
| ⑮ | Lætentur cæli | <i>offertorio</i>     | 3:48 |
| ⑯ | Pastorale     | <i>Lio Meneghetti</i> | 5:17 |

#### Ad Missam in Die

- |   |                    |                 |      |
|---|--------------------|-----------------|------|
| ⑰ | Quem quæritis      | <i>tropo</i>    | 2:57 |
| ⑱ | Puer natus est     | <i>introito</i> | 3:04 |
| ⑲ | Dies sanctificatus | <i>alleluia</i> | 2:52 |
| ⑳ | Vidérunt omnes     | <i>communio</i> | 1:52 |

#### In II Vesperis

- |   |                           |                          |      |
|---|---------------------------|--------------------------|------|
| ㉑ | Tecum principio           | <i>antifona</i>          | 0:40 |
| ㉒ | Capitulum                 | <i>Hebr. 1.1-2</i>       | 0:34 |
| ㉓ | Verbum caro               | <i>responsorio</i>       | 2:21 |
| ㉔ | Christe, redemptor omnium | <i>inno</i>              | 2:24 |
| ㉕ | Patorale                  | <i>J. Sebastian Bach</i> | 9:06 |

TOTAL TIME 01:15:57

SCHOLA GREGORIANA "SCRIPTORIA" *direzione: Nicola Bellinazzo*

Johnny Asolari, Mario Baraldi, Alberto Baratella, Nicola Bellinazzo, Paolo Berton, Giovanni Debei, Lucio Gallana,  
Luca Marigo, Raoul Righetto, Alessandro Simonato, Federico Soattin, Alessandro Trevisan.

*salmisti: Nicola Bellinazzo e Raoul Righetto.*



8

007194 103069